

Reportpistoia.com
23 maggio 2014

Pagina 1 di 2



Presentazione del libro "L'oltre e l'altro" aspettando la quinta edizione dei Dialoghi



di Riccardo Gorone

Pistoia - In attesa della quinta edizione del festival "Pistoia – Dialoghi sull'uomo. Condividere il mondo. Per un'ecologia dei beni comuni", è stato presentato il libro "L'oltre e l'altro.

Sette variazioni sul viaggio", presso la sede della Fondazione Caript, alla presenza degli autori Marco Aime e Adriano Favole. Presente anche la consulente e organizzatrice del Festival Giulia Cogoli e il presidente della Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia Ivano Paci. Il libro è edito dalla prestigiosa casa editrice UTET che, dopo un momento di difficoltà economiche, adesso sembra

Reportpistoia.com 23 maggio 2014

Pagina 2 di 2

rinascere, e questa è una delle sue ultime pubblicazioni. Gli autori del libro si confrontano sul seguente quesito: come si articola il delicato rapporto tra chi visita e chi è visitato, e quanto in profondità si spinge il legame tra un viaggiatore e la sua meta? Ognuno risponde a questa domanda a modo suo. Chi risponde dal punto di vista antropologico, come Marco Aime e Adriano Favole, chi dal punto di vista letterario come Attilio Brilli, chi dal punto di vista sociale Arjun Appadurai, chi dal punto di vista storico-religioso come Gabriella Caramore, chi dalla prospettiva enogastronomica come Allan Bay, e chi come Paolo Rumiz ha molto del narratore in sé, e affronta i suoi viaggi da una prospettiva romantica e coraggiosa. Quella prospettiva che nei viaggi di oggi si è un po' persa, che risiede nella ricerca. Aime considerava proprio il fatto che attualmente il viaggio, più che scoperta, rappresenta verifica. Non ci verrebbe mai in mente di andare in un luogo di cui non sappiamo nulla. Ma questo è proprio ciò che è contrario al viaggio, o almeno, a quel viaggio sinonimo di avventura che sfugge ai piani prestabiliti, che, appunto, spinge ad andare "oltre", cioè più in là di quelli che sono i nostri parametri, punti di vista e giudizio.

Il libro stesso può essere inteso come viaggio, un'esperienza che conduce in luoghi nuovi, con nuovi linguaggi e lingue diverse. Perché il viaggio non sta esclusivamente nell'esperienza sensoriale (una buona percentuale del viaggio è sicuramente dedicata a quella, come narrava Pasolini nel saggio "L'odore dell'India") ma è anche propria elaborazione di vissuti, come Aime ricorda grazie al libro "La mente del viaggiatore".

Questa pubblicazione accorpa a sé le ricerche degli autori presentate nella scorsa edizione del festival, ma ampliati, aggiornati e rivisti: "Non sono quindi atti del convegno", ci ha tenuto a precisare la Cogoli più volte. Una nuova occasione per ripercorrere quel breve viaggio che è anche l'incontro con l'altro.